

che posto occupo nel presepio?

Luca 2,1-20

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

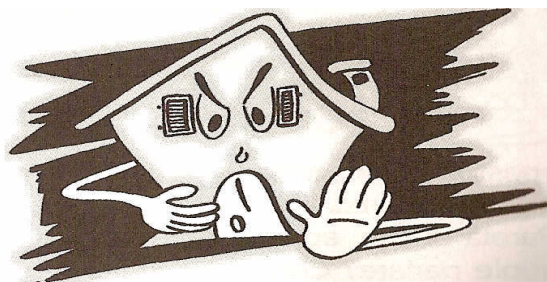
C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

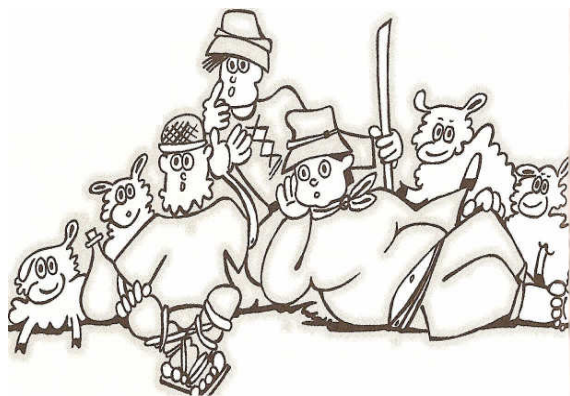
I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

CHE POSTO OCCUPO NEL PRESEPIO?

FACCIO PARTE DELLE CASE GIÀ OCCUPATE,
BUIE, CHIUSE A CHIAVE DALL'INTERNO,
DI COLORO CHE SONO
ADDORMENTATI
E NON SI MUOVONO?



OPPURE FACCIO PARTE DELLE CASE
APERTE, SPALANCATE, LUMINOSE,
DI COLORO CHE SONO SVEGLI
E SI METTONO IN MOVIMENTO?



occupo il posto dei PASTORI?

I pastori innanzitutto usano bene le orecchie, **ASCOLTANO** l'Angelo che li invita a partire ... E io, so ascoltare? Come ascolto? Mi sto allenando ad ascoltare? Ad ascoltare la Parola di Dio, ad ascoltare i consigli dei miei genitori, degli educatori, del don, delle persone più grandi? O sono il solito testone e alla fine faccio ancora quello che voglio io?

Poi i pastori **SI METTONO IN MOVIMENTO**, partono senza indugio per andare a vedere quello che il Signore ha loro fatto conoscere... E io, mi sto mettendo in movimento? Sto camminando deciso, senza indugio dietro a Gesù? Oppure sono uno che dice sempre «domani» cioè, uno che rimanda sempre, prende tempo, che temporeggia? Sono forse un tipo indeciso che quando c'è da prendere una decisione mi ingarbuglio in mille domande?

I pastori poi, arrivati alla mangiatoia, **VEDONO** Gesù ...E io, come vedo? So stupirmi di fronte ad un Dio così, che arriva a scendere in campo lui in prima persona? Oppure do tutto per scontato? So lentamente conoscere chi è Gesù, fermando i miei occhi su di lui?

Infine i pastori **CORRONO AD ANNUNCIARE** ciò che hanno visto, diventano loro degli «angeli»... E io che «angelo» sono, che annunciatore sono? Sono uno che scoppia di gioia oppure sono il solito musone? Sono uno che rende lode al Signore, gli fa i complimenti oppure sono un muto? Sono uno che corre per annunciare ciò che ho scoperto oppure non ho alcun messaggio da portare agli altri con la mia vita e la mia bocca?

occupo il posto di ERODE?

Non è che assomiglio a Erode? In che cosa? Sono preoccupato unicamente di essere potente e di vivere nella comodità, di stare bene?

Vivo comandando, volendo avere tanti schiavetti sempre pronti a scattare ad ogni mio ordine? Mi preoccupo unicamente per me, per la figura che faccio, per come mi trovo ... ? Ecco i verbi della vita di Erode: **MANGIARE, COMANDARE** e **DORMIRE**. Sono anche i miei verbi?



occupo il posto di MARIA E GIUSEPPE?

Dio si fa incontro a Maria e Giuseppe e sconvolge i loro piani per invitarli dentro un altro disegno: Maria e Giuseppe aderiscono immediatamente al nuovo progetto. Sono come Maria e Giuseppe **OBBEDIENTE**, cioè pronto a fare quello che vuole il Signore e non ciò che voglio io? **RICERCO LA SUA VOLONTÀ?** Sono pronto e disponibile come Maria e Giuseppe? Sono disposto ad ascoltare e imparare come Maria? Conservo nel mio cuore tutto ciò che scopro? So vivere nel silenzio e nella meditazione?



occupo il posto dell'ALBERGATORE?

Non è che assomiglio all'albergatore? Ho forse anch' io il cartello: «**TUTTO ESAURITO!**» Sono magari già «occupato», già «pieno»? Quanto sbatto la porta in faccia al Signore? Che posto riservo a Gesù, forse uno sgabuzzino, un angolino...? Quanto do ospitalità alla Parola di Dio in me? L'albergatore pensava solo ai suoi affari: sono anch'io così, uno che pensa solo a se stesso e a ciò che gli torna in tasca? E quale è l'ospitalità che do a chi mi sta accanto? Come mi do da fare per chi ha bisogno?

